

altro figlio supposto. La morte di questa principessa accaduta poco dopo, precipitò tutte le speranze de' suoi parenti, e di quelli cui ella proteggeva. Quand'ella ebbe chiusi gli occhi, i grandi raccoltisi per l'elezione di un capo dell'impero (poichè Liu-heou era di già morto) posero unanimemente gli occhi sul principe di Tai, nato da una concubina dell'ultimo imperatore.

179 av. G. C. (59.^o anno giu-su del 37.^o ciclo). Hiao-ouen-ti fu il nome che prese il principe di Tai montando sul trono imperiale. Questo monarca, di un carattere pieno di bontà, naturalmente compassionevole, e portato alla virtù, dava a tutti i suoi sudditi senza distinzione un libero accesso presso la sua persona: affabile con tutti faceva fermare il suo carro onde ricevere i memoriali che altri voleva a lui presentare. Egli era nemico delle lodi e de' vani discorsi. La sua passione predominante era la caccia, e durò molta fatica a temperarla. Durante le continue guerre che aveano balestrato l'impero, la cerimonia del lavoreccio della terra praticata dagli imperatori, era rimasta interrotta e quasi dimenticata. Hiao-ouen-ti, in mezzo alle dolcezze della pace di cui godeva, volle ristabilire questo costume, onde eccitare il popolo a coltivare le terre ed incoraggiare i lavoratori con questo contrassegno di stima per la loro professione. L'ordine fatto da lui pubblicare in quest'occasione era concepito in questi termini « La terra è la nutrice degli uomini, e le sue » produzioni sono la ricchezza principale di un impero. » Lo stato più onorevole è quello che concorre alla conservazione degli altri: e per testificare la stima ch'io » ne faccio, voglio io stesso, seguendo il costume de' nostri primi sapienti, praticare l'augusta cerimonia di lavare la terra e impiegare il prodotto della porzione » ch'io avrò coltivata nel farne un sacrificio al Chang-ti. » Prosciolgo il popolo dalla metà dei tributi onde porlo » in istato di procurarsi gli strumenti necessari all'agricoltura ».

I Tartari Hiong-nou senza rispettar l'alleanza rinnovata coll'imperatore, facevano frequenti invasioni, e cagionavano molti mali. La loro foggia di far la guerra con-